

sommario

- 4 G8, tante speranze quali risultati? di E. Calabresi
- 5 Far finta di niente solo per risparmiare di C. Virzi
- 5 L'Africa della speranza di N. Bruni
- 6 La Corte costituzionale sana il conflitto tra Stato e regioni di C. Virzi
- 7 Il dispositivo della sentenza n. 200/2009
- 8 La scure dei tagli su docenti e Ata di R. Palermo
- 9 Tar Lazio: illegittima la disposizione sull'inglese potenziato di R. Palermo
- 10 Organizzazione rete scolastica
- 16 Organici, situazioni di fatto
- 17 Chiarimenti su utilizzazioni e assegnazioni
- 21 In due anni tagliato il 45% dei distacchi sindacali di A. Giuliani
- 22 Ata, aumentano ancora i tagli
- 29 Decreto anticrisi: "salvariforme" e novità assenze malattia di R. Palermo
- 30 Guida al reclamo avverso le graduatorie ad esaurimento provvisorie di S. Calogero
- 31 Chiarimenti graduatorie di circolo e di istituto
- 32 Contributi scuole paritarie
- 33 Proroghe contratti supplenze
- 34 Diplomi esami primo ciclo
- 35 Effetto Gelmini: terza media, aumentano i respinti di A. Giuliani
- 36 Libri testo per i meno abbienti
- 37 Posti per l'immatricolazione in Scienze formazione primaria di A. Toscano
- 38 Assegno nucleo familiare
- 40 Conoscenza e apprendimento di R. Palermo
- 42 Alunni con Dsa, opinioni a confronto di A. de Angelis
- 43 Valutare... con il bilancino di P. Cattaneo
- 44 Tornano a crescere i pensionamenti di A. Giuliani
- 45 I requisiti per la pensione, oggi e nei prossimi anni
- 46 Over cinquanta la metà dei docenti di G. Ferrante
- 47 Il profondo silenzio sulla scuola dell'infanzia di R. Zammataro
- 48 Decisioni del Tar tra ordinanze e sentenze di F. Perrella
- 49 Recepito l'accordo su istruzione e formazione professionale di C. Virzi
- 50 Utilizzo di internet e mail di G.C. Tolone
- 51 Ai terminali associativi gli stessi diritti delle Rsu di A. Giuliani
- 52 Cernland, giocare con la fisica di S. Palermo
- 53 Che mattacchioni gli antichi romani! di L.M. Guzzo
- 54 Il caso giuridico: Titolo di sostegno e corsi abilitanti di D. Caudullo
- 55 Scenari giovanili di A. Giuliani
- 56 Proteste, proposte
- 58 A domanda risponde di V. Cardella
- 62 Massimario scolastico di G. Rapisarda
- 64 Ricreazione di D. Ceccon



G8, TANTE SPERANZE QUALI RISULTATI?

Il momento storico in cui si è tenuto il G8 dell'Aquila è caratterizzato dalle molte incognite che ancora pesano sullo sviluppo economico globale. Malgrado alcuni segnali positivi, non vi sono ancora sufficienti elementi di ripresa economica, anche se un cauto ottimismo sembra segnalare per il 2010 un'inversione di tendenza.

La situazione si presenta ancora più critica per i Paesi emergenti, che stentano a percorrere la strada dello sviluppo. Altri problemi provengono dal Medio Oriente in cui i progressi verso la pace sembrano ancora timidi, mentre sul tema degli armamenti alcuni Paesi coltivano pericolosi progetti nucleari.

Il problema dei cambiamenti climatici e il riscaldamento della Terra pongono in serio rischio l'utilizzo ulteriore di fonti energetiche come il carbone e stimolano la ricerca di altre risorse ecocompatibili. Queste sfide attendono con celerità di essere risolte.

Il summit appena concluso, come i G8 precedenti, è stato un convegno dei Paesi più industrializzati del mondo, ma per la sua natura non ha risposte esecutive certe, anche se ha posto molti problemi al centro dell'attenzione dei Governi e degli Stati che più contano. La speranza è che l'opinione pubblica nelle varie Nazioni sia capace di invertire le politiche correnti indirizzandole verso gli obiettivi prioritari.

Finora gli incontri del G8 sono serviti a stimolare le speranze, senza poi concludersi con risultati di rilievo. Proprio la gravità dei problemi sul tappeto ci spinge, però a sperare che questa volta forse non segua il solito rituale delle speranze e delle delusioni.

Lo stesso scenario delle rovine del sisma all'Aquila ha sollecitato nell'animo degli statisti, il naturale istinto dell'uomo a ricostruire, portando con sé l'esigenza di una nuova visione dell'impegno etico nel mondo dell'economia e una pressante attenzione alle tematiche ecologiche. La breve storia del G8 insegna che l'assise di alto livello ha posto all'attenzione del mondo pressanti problemi senza tuttavia risolverli, e ciò appare oggi una strada non più percorribile.

Negli ultimi incontri è stato preminente l'interesse per la riduzione degli effetti sul clima. Già nel 2005 il premier britannico, Tony Blair, si impegnò per la cancellazione dei debiti dei Paesi africani più poveri e per provvedimenti contro il riscaldamento del Pianeta. Tra i risultati del recente G8 c'è un impegno per l'Africa, che prevede investimenti nel settore agricolo e alimentare per 20 miliardi di dollari in tre anni. Sul clima si prevede il contenimento del riscaldamento del Pianeta, con due gradi di temperatura in meno rispetto ai livelli preindustriali. Si auspica un sistema di controllo dell'economia globale sostenibile entro il 2010 e si prevede una prossima convocazione di una conferenza contro la proliferazione delle armi nucleari.

Occorre sostenere il processo di pace in Medio Oriente tra israeliani e palestinesi, trovando anche una soluzione diplomatica perché l'Iran rinunci ai suoi programmi nucleari. Infine, il G8 ha espresso il proposito di resistere al protezionismo e sbloccare i negoziati di Doha, sul commercio globale, per concluderli entro il prossimo anno.

➤ Elio Calabresi